
Piano di protezione generale, specifico per i musei 30 aprile 2020

L'allentamento delle misure restrittive, che prevede in particolare la riapertura dei musei a partire dall'11 maggio 2020, sarà affiancato dalla creazione di piani di protezione. Basandosi sulle prescrizioni dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) in materia di protezione della salute dei lavoratori, l'AMS ha elaborato un piano di protezione specifico per il settore museale. Attenendosi a questo e ai regolamenti dell'UFSP e della SECO, ogni istituzione deve elaborare un piano individuale, tenendo conto delle varie specificità (edificio, personale). I singoli piani devono inoltre essere conformi alle misure delle autorità cantonali.

Le seguenti raccomandazioni sono rivolte alle diverse istituzioni museali (inclusi i castelli), comprese quelle che offrono visite all'aperto (visite guidate ai monumenti, musei all'aperto). I giardini botanici e zoologici, che dovrebbero poter aprire a partire dall'8 giugno, facciano riferimento a zoosuisse, che ha sviluppato un proprio programma, le biblioteche a bibliosuisse e gli archivi all'Associazione degli archivi svizzeri.

L'attività dei punti vendita dei musei è possibile solo in relazione all'apertura dei musei stessi e tenendo conto delle direttive applicabili agli esercizi commerciali. L'attività degli auditorium e delle sale cinematografiche interne deve soddisfare gli stessi criteri di distanza e di sicurezza. Per la loro organizzazione si può fare riferimento alle raccomandazioni per teatri e cinema. I ristoranti e i caffè dei musei sono tenuti a rispettare le direttive relative al settore gastronomico. L'affitto delle sale è possibile a condizione che vengano rispettate tutte le misure di protezione.

Ogni istituzione deve comunicare il proprio piano di protezione individuale al personale e al pubblico e deve farlo rispettare. Il programma deve essere firmato e ne consigliamo la pubblicazione. I piani di protezione hanno lo scopo di proteggere la salute della popolazione e quella dei dipendenti, e quindi devono garantire che le aziende siano in grado di rispettare le norme relative all'igiene e alla distanza di sicurezza.

I musei si attengano ai loro piani di protezione individuale senza trascurare la sicurezza delle collezioni (sorveglianza delle opere, climatizzazione delle sale). La sicurezza delle collezioni e dell'edificio deve essere garantita anche nel periodo di chiusura al pubblico e anche se la presenza del personale è ridotta. Durante la predisposizione delle misure di protezione, la marcatura dei percorsi deve essere effettuata senza toccare le opere, né gli arredi da collezione, i pavimenti o le pareti degli edifici storici. Per la segnaletica verticale e orizzontale, bisogna informare il personale sulle tecniche di affissione e vietare gli adesivi che lasciano segni indelebili sul pavimento e sulle superfici.

Questo piano è stato aggiornato l'ultima volta il 30 aprile 2020. Poiché la situazione è in costante evoluzione, chiediamo ai musei di prevedere una certa flessibilità e adattarsi rapidamente alle decisioni dell'UFSP e delle autorità cantonali. Si raccomanda al tempo stesso di monitorare la situazione nella propria istituzione e adeguare costantemente le misure.

Le frasi in *corsivo* sono consigli di buone pratiche o esempi.

1. Igiene delle mani

- Mettere a disposizione prodotti per l'igiene: sapone e asciugamani puliti (se possibile asciugamani di carta o teli monouso) e disinfettante presso i lavabi. Ricaricare regolarmente i dispenser del sapone e gli asciugamani monouso e assicurarsi che siano disponibili in quantità sufficiente. Il disinfettante sarà messo a disposizione all'ingresso del museo, alla cassa, vicino agli armadietti del guardaroba (e ovunque ci siano interazioni).
- Banco di accoglienza e punto vendita:
 - Rimuovere volantini, documenti, copie di consultazione e qualsiasi altro oggetto possa essere toccato con le mani. *Esporre in modo visibile il prezzo e il sommario di ogni pubblicazione in vendita.*
 - Al pagamento in contanti preferire le carte di credito, se possibile contactless. Se non si riesce a evitare uno scambio di denaro, organizzare una zona per depositare i contanti evitando il contatto diretto. Scannerizzare i biglietti invece di strapparli. *Se l'introduzione di tali misure richiede troppe risorse o risulta impossibile, il museo può anche decidere di offrire l'ingresso gratuito con la possibilità di fare una donazione.*
- Tenere le porte aperte se non sono automatiche.
- Non consentire l'accesso ai dispositivi hands-on (touch screen, oggetti che vanno toccati) o disinfettarli per ogni utente, lo stesso vale per le audioguide. *Dare la preferenza alle applicazioni sugli smartphone dei visitatori.*

2. Mantenere la distanza di sicurezza

- Aree di contatto, di spostamento e di attesa
 - Bancone di accoglienza, informazioni e cassa: mantenere una distanza di 2 metri fra il visitatore e il personale addetto all'accoglienza, installare strutture di protezione (ad es. in plexiglas); applicare sul pavimento una segnaletica che aiuti a mantenere la distanza; prevedere una coda all'esterno dell'edificio. *Per rendere più fluido il flusso di ingressi, organizzare la vendita di biglietti online, utilizzando piattaforme su internet per la vendita di biglietti o voucher*
 - Per evitare assembramenti nelle aree di maggiore affluenza, segnare il pavimento ogni 2 metri (alla reception, nelle toilette, nei guardaroba).
 - Consentire nel museo la presenza di un numero limitato di persone: una ogni 10 m². *Calcolare il numero massimo di persone per ogni museo e per ogni sala, contare le presenze (compreso lo staff), esporre questo numero (ciò permette anche una auto verifica e rassicura il pubblico) e farlo rispettare. Il calcolo del numero massimo di persone si fa escludendo le aree che sono state chiuse al pubblico perché troppo strette o inadatte.*
 - Distanza sociale nel museo: assicurarsi che venga rispettata la distanza di 2 metri fra una persona e l'altra. *Sorvegliare le attrazioni speciali (prevedere opere animate e film ogni ora) o rinunciarvi; controllare i pezzi più emblematici del museo. Stabilire e tracciare un percorso a senso unico; chiudere gli spazi troppo stretti in cui non è possibile garantire la distanza di sicurezza; limitare il numero di posti a sedere o allontanarli l'uno dall'altro, assicurando la distanza dei posti anche sulle panche davanti alle opere d'arte.*

- Mantenere orari di apertura sufficientemente prolungati, per evitare affollamenti. *Se questo non è possibile, pensare di offrire visite su richiesta.*
- Anche le visite all'aperto devono rispettare la regola della distanza di 2 metri fra le persone. *Trovare il modo di condividere le informazioni (megafoni, informazioni visive...)*
- Locali, uffici, laboratori, depositi, archivi, biblioteche e ambienti di lavoro
 - Assicurare la distanza di 2 metri fra i dipendenti; le riunioni interne sono possibili in locali che abbiano una superficie di 4 m² a persona e permettano di mantenere la distanza di 2 metri fra gli individui. *Alternare i turni di lavoro in modo che i dipendenti possano mantenere una distanza di 2 metri e, se possibile, optare per il lavoro a distanza.*
 - Prevedere nei locali una separazione (*plexiglas*) tra le postazioni di lavoro, se necessario
 - Evitare baci e strette di mano
 - Le sale di lettura della biblioteca devono essere chiuse.

3. Pulizia

- Fornire al personale addetto alle pulizie attrezzatura (guanti, mascherine se necessario) e prodotti adeguati (chiedere consiglio ai negozianti specializzati). Stabilire un programma di pulizie (aumentare la frequenza) e organizzare il personale incaricato.
- Disinfettare con regolarità le superfici toccate più di frequente: pulsanti degli ascensori, maniglie delle porte, ringhiere delle scale, attrezzature per ufficio, telefoni, tastiere dei computer, casse automatiche.
- Aumentare la ventilazione dei locali e garantire il ricambio dell'aria.
- Smaltire correttamente i rifiuti.

4. Persone vulnerabili

- Il personale che appartenga a una categoria a rischio (oltre i 65 anni di età o vulnerabile secondo la definizione data dall'[Ordinanza 2](#) sulle misure di lotta al COVID) non deve essere esposto al pericolo di contagio. Queste persone devono poter lavorare a distanza o in back office. *I musei con dipendenti di età superiore ai 65 anni riaprono soltanto se troveranno dei sostituti che assicurino la sorveglianza e l'accoglienza.*
- Proporre ambienti speciali dedicati a queste persone.

5. Persone affette da COVID-19 sul posto di lavoro

- Rimandare a casa le persone malate e chiedere loro di seguire l'(auto)isolamento secondo le disposizioni dell'UFSP.
- Le persone con sintomi anche lievi di COVID-19 devono contattare il proprio medico per essere sottoposte al test.

6. Situazioni di lavoro particolari

- L'utilizzo di guanti chirurgici/mascherina facciale si raccomanda soltanto nelle situazioni di vicinanza tra i dipendenti. *Ad esempio, quando sono in molti a dover maneggiare un oggetto. In ogni caso il museo può prevedere alcune mascherine e guanti per le situazioni di emergenza.*
- Il personale deve essere regolarmente addestrato all'uso dei dispositivi di protezione (guanti e mascherine).

7. Informazione

- Informare con regolarità il personale:
 - Comunicare tutte le misure adottate dal museo in modo che il personale possa applicarle e farle applicare al pubblico.
 - Ricordare le regole di igiene e comportamento dell'UFSP: lavare le mani con acqua e sapone o disinfettante (soprattutto all'arrivo al lavoro, dopo ogni interazione con il pubblico e dopo le pause); tossire e starnutire in un fazzoletto o nell'incavo del gomito; smaltire i fazzoletti usati.
- Informare gli utenti:
 - In anticipo (su internet) e sul posto, elencando le misure adottate e i comportamenti richiesti.
 - Se gli spazi devono essere chiusi, informare il pubblico che si tratta di una chiusura temporanea.
 - Rimanere a disposizione del pubblico e offrire un'accoglienza adeguata a un particolare programma, in base alla disponibilità e alla domanda.
 - Informare che il personale di vigilanza ha l'autorità di intervenire in caso di comportamenti a rischio.
- *Affiggere nell'edificio il materiale informativo ufficiale dell'UFSP (scaricare [qui](#))*

8. Programmi dei musei

- Alla data del 30 aprile le manifestazioni culturali sono vietate, così come i raduni di più di 5 persone.
- Adattare l'offerta alle possibilità concesse dagli spazi, non aprire spazi o parti di mostre se non garantiscono il rispetto delle norme relative all'igiene e alla distanza di sicurezza. *Se ciò avviene, informarne il pubblico.*
- Qualsiasi attività di animazione, dimostrazione o visita guidata deve avvenire nel rispetto del numero di persone in uno spazio (10 m² a persona) e della distanza sociale (2 metri tra una persona e l'altra).
- Alla riapertura il turismo sarà in una situazione di stasi: puntare sul pubblico locale, creare partnership con l'ufficio del turismo e altre istituzioni regionali per una comunicazione prudente ma positiva.

- Da qui all'apertura mantenere vivo il contatto con il pubblico, informarlo, proporgli attività digitali rassicurandolo sulla possibilità di visite nel prossimo futuro. Creare un'atmosfera di fiducia per riaccogliere i visitatori nei musei, importanti luoghi di scambio e di incontro.